

# Nel cuore della provincia americana

Con «Olive Kitteridge» la Strout racconta vita e miserie di un piccolo paese

**OLIVE KITTERIDGE**

Elizabeth Strout

Fazi - 383 pagine, 18,50 euro

Nello stato del Maine sorge Crosby, piccolo villaggio affacciato sull'Atlantico. Ed è in questo posto senza nessuna particolare attrattiva che prendono vita le vicende umane di Olive Kitteridge. Olive è una 70enne insegnante di matematica ormai in pensione dal carattere algido, un po' acido e dittatoriale. Il marito Henry è l'esempio dell'uomo tutto per bene, paziente e filantropo, mentre il taciturno figlio Christopher è tiranneggiato a tal punto dalla madre, che per sentirsi libero si trasferirà con la prima moglie in California e con la seconda a New York. Accanto ai fatti che hanno per tema la famiglia di Olive si sviluppano le vite della gente di Crosby, che unite le une alle altre danno origine ad un romanzo di racconti.

Tra passato e presente il lettore conosce il dramma di Denise la giovane commessa della farmacia di Henry, per addentrarsi nella precarietà esistenziale della pianista Angela O'Meara o nel fallimento del matrimonio di Julie, abbandonata dal futuro sposo il giorno prima delle nozze. Non manca la scoperta del nascente amore tra Harmon - pronto per questo ad abbandonare dopo anni e anni di matrimonio la moglie - e Daisy Foster e il profondo sentirsi criminale della giovane Rebecca. In Olive Kitteridge non ci sono principesse e cavalieri, non ci sono creature fantastiche e strani enigmi da risolvere per salvare il mondo. Nel romanzo della Strout la sincerità e il dolore guidano il lettore alla scoperta di tutti i diversi orientamenti del carattere umano e degli ostacoli che derivano da esso. Ci sono amore, autolesionismo, ribellione, c'è la voglia di rivalsa verso una realtà crudele, la presa di coscienza della propria infelicità e pure una rinascita emotiva.

La Strout, premio Pulitzer 2009, racconta la vita della provincia americana contemporanea grazie a protagonisti sfaccettati, ricchi di quei sentimenti, di quelle emozioni, tensioni e paure quotidiane nelle quali ogni lettore può facilmente identificare se stesso. Ogni storia può essere vista come una voce autonoma, che si interseca profondamente con le altre nel corso della narrazione fino ad uniformarsi nell'unico grande coro di Crosby, acutamente diretto da Olive Kitteridge. **vivi.f.**



Pagina a cura di Enrico Mirani e Rosario Rampulla